

I 140 anni del Resto del Carlino Arriva la mostra delle prime pagine

Inaugurazione solo su invito fissata l'11 novembre al Salone delle Bandiere di palazzo Manfredi
Il percorso immersivo che parte dal 1885 e arriva fino ad oggi sarà visitabile dal 12 al 25

Fa tappa a Faenza dal 12 al 25 novembre nel Salone delle Bandiere di palazzo Manfredi, sede del municipio in piazza del Popolo, la mostra celebrativa dei 140 anni de Il Resto del Carlino, 'Occhi sulla Storia: 1885-2025'. Un percorso immersivo ispirato al processo produttivo del quotidiano, attraverso le foto e le principali notizie che sono state riportate sulle prime pagine del nostro giornale.

Dopo l'inaugurazione dello scorso maggio a Ravenna, il viaggio della mostra nel nostro territorio prosegue a Faenza a partire dal prossimo 11 novembre con il taglio del nastro solo su invito a cui parteciperanno tanti ospiti. Tra questi spiccano il sindaco Massimo Isola, il presidente della BCC Ravennate Forlivese e Imolese Giuseppe Gambi, il ceramista Davide Servadei e il cavaliere Willer Giacomoni. L'esposizione aprirà poi al pubblico dal 12 al 25 novembre, con ingresso gratuito dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 19.30 e sabato e domenica dalle 11 alle 17.

La tappa faentina della mostra è stata realizzata con la collaborazione del Comune di Faenza e vede come main partner il Grup-

po Hera e come partner Campa (Mutua Società Integrativa), BCC Ravennate Forlivese e Imolese (Gruppo BCC Iccrea) e Società Dolce.

Per i visitatori sarà un viaggio in quasi un secolo e mezzo di storia mondiale, nazionale e territoriale: dalle due guerre mondiali allo sbarco sulla Luna, senza dimenticare gli anni di piombo e delle stragi, i trionfi sportivi, le personalità iconiche, le grandi invenzioni, fino ad arrivare alle recenti calamità, ai conflitti dei nostri giorni, e ai fatti politici più significativi. Il tutto attraverso le più significative tra le oltre 50mila prime pagine pubblicate nella storia del quotidiano, stampate in più di 45 pannelli che legano passato, presente e futuro. La visita si snoda tra grandi teli sospesi che scendono da strutture a bobina, evocando i rotoli di carta delle rotative e il movimento continuo della stampa. Non manca poi una sorta di tunnel esperienziale che richiama proprio la struttura e la potenza delle macchine tipografiche. E a proposito della realizzazione della mostra, tutti i materiali utilizzati sono sosteni-

bili, in coerenza con l'approccio responsabile del progetto.

Si tratta di un vero e proprio tour che racconta le radici del Carlino, dal poeta Giosuè Carducci a Guglielmo Marconi, fino agli addii a Luciano Pavarotti nel 2007 e a Lucio Dalla nel 2012, passando per il tragico 1980 quando, a poco più di un mese di distanza, Bologna visse la strage di Ustica e l'eccidio del Due Agosto alla stazione. L'ultimo impegno è stato per l'Emilia-Romagna, con Faenza, devastata dall'alluvione infinita, con il cuore grande dei cittadini e un documentario, dal titolo 'Ho visto il finimondo', che hanno permesso di sistemare frane e adeguare scuole e palestre.

Un percorso da compiere con i propri occhi all'interno di un periodo segnato dai più grandi eventi accaduti nel mondo, in Italia e a Faenza perché alcuni pannelli saranno dedicati proprio alla città manfreda e alle sue peculiarità.

d.v.

I PROTAGONISTI

Dal poeta Giosuè Carducci a Guglielmo Marconi, fino agli addii a Luciano Pavarotti nel 2007 e a Lucio Dalla nel 2012



Una visitatrice alla tappa della mostra a Ravenna, a Faenza sarà aperta dal 12 al 25 novembre



Peso: 58%